

fecero restaurare ed abbellire delle chiese, così, Giustiniani S. Prisca,¹ Alberto d'Austria S. Croce in Gerusalemme,² Madruzzo S. Onofrio,³ Salviati S. Giacomo degli Incurabili e S. Gregorio al Celio,⁴ Cesi S. Maria in Portico, Medici e Caetani S. Pudenziana.⁵ Come Caetani si fece erigere in questa chiesa una magnifica cappella sepolcrale,⁶ altrettanto fece Santori nella basilica lateranense.⁷ Il cardinale Bernerio fondò in S. Sabina una cappella dedicata a S. Giacinto, il cui altare venne consacrato il 23 maggio 1600.⁸ Il cardinale Domenico Pinelli fece restaurare le pitture nella parte superiore della navata centrale di S. Maria Maggiore.⁹ Alcune reliquie che furono trovate in S. Bartolomeo all'Isola¹⁰ dettero motivo al cardinal Tarugi per erigere un magnifico altare. Anche alti impiegati della curia, come Gabriele Bombasio e Ti-

¹ Vedi CIACONIUS IV 169; FORCELLA XI 173. Intorno all'« Amore divino ed amore profano » dipinto da Giov. Baglione per accompagnare « l'Amore vincitore » del Caravaggio vedi BERTOLOTTI, *Art. Lomb.*, II 63; Voss in *Berliner Museen* 1922, 60 s., e *Malerei*, 127, 467.

² Cfr. oltre ad ORTOLANI, *S. Croce in Gerusalemme*, 19, il *Reisebericht von 1598* nelle *Mitteil. des Hist. Ver. f. Steiermark*, XLVIII (1900) 64.

³ Vedi TIETZE nell'*Jahrb. der Kunstsamml. des österr. Kaiserhauses*, XXVI 143. Cfr. *Arch. per l'Alto Adige*, IX 56 ss.

⁴ Vedi BAGLIONE, 308; MUÑOZ, *Maderno*, 6.

⁵ Un * *Avviso* del 16 agosto 1597 riferisce che: « S. Maria in Portico è già del tutto abbellita con molta spesa di figure et altri ornamenti dalla molta pietà et zelo del card. Cesi suo titolare, et così anco quelle di S. Pudenziana et di S. Susanna dalli card. Caetano et Rusticucci, che veramente si scuoprono in si sant'opre molto affettuosi et zelanti » (*Urb.* 1065, Biblioteca Vaticana). Cfr. B. ODESCALCHI, *Mem. d. Accad. dei Lincei*, Roma, 1806, 7.

⁶ La trasformazione dell'antico Oratorio, che si chiamava « Titulus Pastoris » nella cappella Caetani riccamente ornata, era cominciata già sotto Sisto V (vedi FORCELLA, XI 138); secondo l'* *Avviso* del 13 settembre 1595 continuavano i lavori ancora a quell'epoca (*Urb.* 1063, Biblioteca Vaticana). Il cardinale Caetani andò a vedere il 9 dicembre 1599 il luogo della sua sepoltura (vedi * *Avviso* dell'11 dicembre 1599, *Urb.* 1067 loc. cit.), egli morì il 13; il 14 venne sepolto nella sua « capella che ha fatto fare bellissima et sopra ogni altra bella, se bene non è ancora finita » (* *Avviso* del 15 dicembre 1599, loc. cit.). Il cardinal Radziwill, decesso il 21 gennaio 1600, venne sepolto di fronte al cardinal Caetani; egli aveva fatto un lascito di 20.000 scudi per la cappella (* *Avviso* del 22 gennaio 1600, *Urb.* 1068, loc. cit.). Cfr. anche il *Reisebericht*, loc. cit., p. n. 362.

⁷ Allorchè il 7 giugno 1602 morì Santori, la sua cappella non era ancora finita; vedi * *Avviso* del 13 giugno 1602, *Urb.* 1070, Biblioteca Vaticana. Intorno alla Cappella Santori eretta da Onorio Lunghi vedi BAGLIONE, 147; PASCOLI, II 513. La tomba di Santori di Giuliano Finelli (vedi PASCOLI II 57; PASSERI 260) con un bel busto del defunto.

⁸ Vedi MUÑOZ, *S. Sabina*, Roma 1919, 40 Cfr. * *Diarium P. Alaleonis*, *Barb. lat.* 2816 Biblioteca Vaticana.

⁹ Vedi WILPERT *Mosaiken* 418 n. 1, Cfr. BAGLIONI 139, 148; Voss I 30. Cfr. pure EGGER *Architekten Handzeichnungen* 9-10.

¹⁰ * *Avviso* del 29 agosto 1601, *Urb.* 1069 Biblioteca Vaticana.